

09 Set 2021

Frenano i listini del grano duro ma restano su livelli record (+60% sul 2020)

Radiocor

Frenano i prezzi del grano duro nazionale in avvio di settembre, dopo l'impennata registrata tra luglio e agosto. Lo rileva l'analisi sul mercato cerealicolo realizzata dalla Borsa merci telematica italiana (Bmti), su dati delle Camere di commercio e delle Borse merci nazionali.

Tuttavia, i prezzi attuali si confermano molto elevati, vicini ai 500 euro per tonnellata (+60% rispetto al 2020), raggiungendo quasi i livelli record dei primi mesi del 2008. Nel mercato del grano duro persistono infatti degli elementi di tensione sia a livello nazionale che internazionale, primo tra tutti la possibile riduzione di oltre tre milioni di tonnellate per il raccolto di Canada (maggiore produttore ed esportatore mondiale di grano duro) e Stati Uniti, duramente colpiti dalla siccità estiva.

Forti rincari anche per gli sfarinati di grano duro: il prezzo all'ingrosso della semola è cresciuto ad agosto di quasi il 30% (+60% rispetto al 2020). Anche per il grano tenero, le elaborazioni di Bmti mostrano un rallentamento in avvio di settembre. I prezzi rimangono tuttavia elevati, quasi sui 250 euro per tonnellata, in crescita del 35% circa rispetto ad un anno fa.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved